

CONV 186/02

WG V 5

NOTA

del:	Segretariato
al:	Gruppo V “Competenze complementari”
Oggetto:	Resoconto sommario della riunione del 9 luglio 2002

Il dibattito è iniziato con la presentazione del documento elaborato dalla Commissione europea sul tema “La delimitazione delle competenze: una questione d’intensità dell’intervento” (WD4 - WGV) e della risoluzione del Parlamento europeo, del 16 maggio 2002, sulla delimitazione delle competenze tra l’Unione europea e gli Stati membri (relatore: Alain Lamassoure). Sono stati inoltre esaminati i documenti WD1 - WGV (elaborato dal segretariato) e WD3 - WGV (del Sig. Pieters), nonché i contributi dei Sigg. Farnleitner (CONV 58/02) e Wuermeling (CONV 107/02).

Durante la discussione svoltasi nel quadro del programma di lavoro modificato in occasione della riunione precedente – “*Definizione del concetto di “competenza complementare” in un contesto più ampio (categorizzazione delle competenze)*” – sono stati trattati numerosi aspetti, tra cui:

- l’approccio, generalmente accettato, consisterebbe nel procedere a un dibattito sulla categorizzazione delle competenze prima di analizzare le caratteristiche delle competenze complementari e di determinare le politiche rientranti in tale categoria.

- E' emerso un consenso sulla complementarità tra la classificazione proposta dal Parlamento europeo e quella proposta dalla Commissione europea. Taluni hanno tuttavia rilevato il carattere alquanto rigido dell'approccio proposto dalla Commissione.
- Alcuni partecipanti hanno proposto di sostituire l'attuale approccio "casistico" con un approccio "generale" in cui le caratteristiche di una categoria di competenze formerebbero oggetto di una o più disposizioni del trattato, mentre un'altra enumererebbe le materie interessate. In tale contesto, il Gruppo avrebbe il compito di individuare le caratteristiche delle competenze complementari, la portata e i limiti dell'azione comunitaria e le materie rientranti in siffatta categoria.
- Il Gruppo ha affrontato la questione delle ripercussioni giuridiche dell'eventuale sostituzione, proposta dal Parlamento, della categoria delle "competenze esclusive" (dell'Unione) con la nozione delle "competenze proprie", nonché quella delle conseguenze sull'attuale formulazione dell'articolo 5 TCE (principi di sussidiarietà e di proporzionalità).
- Numerosi oratori hanno sottolineato la necessità di preservare una certa flessibilità nel sistema di ripartizione delle competenze, in considerazione delle esigenze della globalizzazione. In tale contesto è stato propugnato il mantenimento di un meccanismo di flessibilità analogo a quello dell'articolo 308.
- Riguardo alla questione della soppressione delle basi giuridiche funzionali proposta dalla risoluzione del Parlamento, è stato rilevato che tale soppressione sarebbe paradossale tenuto conto dell'obiettivo dichiarato della risoluzione di conservare gli elementi di flessibilità del sistema.
- Numerosi partecipanti hanno inoltre insistito sulla trasparenza (esigenza democratica). Occorre chiarire in via prioritaria chi è responsabile di cosa nell'Unione.
- E' stata inoltre sollevata la questione della distribuzione dei compiti tra l'Unione e gli Stati membri in relazione all'attuazione delle competenze. Si tratta della problematica legata ai casi in cui l'adozione delle norme di esecuzione è affidata alla Commissione anziché essere di responsabilità degli Stati membri e del ruolo svolto in tale contesto dalle procedure di comitatologia, di cui taluni chiedono la semplificazione o persino la soppressione.

- Alcuni partecipanti hanno rilevato che spesso non sono le competenze ad agire che mancano all'Unione, bensì procedure decisionali efficaci.
- Taluni membri hanno ricordato che, in definitiva, gli Stati possiedono la competenza di principio, che sia a livello nazionale o comunitario, attraverso la loro partecipazione privilegiata al processo decisionale. L'Unione consiste in una condivisione della sovranità.
- Alcuni membri hanno insistito inoltre sull'importanza della scelta dei termini per definire le categorie delle competenze, in particolare di quelle complementari. Sono stati proposti termini quali “residuali” o “parziali”.

Conclusioni operative

Il Sig. Altmaier presenterà un documento ai fini della sistematizzazione della discussione odierna.

Il Sig. Wurmeling presenterà un documento inteso a sistematizzare i limiti e le restrizioni nella definizione delle cosiddette competenze complementari.

La Commissione si è impegnata a presentare un documento di analisi dei casi pratici basato sull'applicazione dei criteri di categorizzazione proposti dalla Commissione a settori concreti.

In occasione di un'audizione di esperti, il Gruppo potrebbe studiare la problematica dell'acquis comunitario: Cos'è? E' assolutamente necessario conservarlo integralmente? Occorre adattarlo?